

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 50
id. semestre	L. 25
id. trimestre	L. 12
id. mese	L. 4
Estero: anno	L. 60
id. semestre	L. 30
id. trimestre	L. 15
id. mese	L. 5

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno con addiz. b.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga (basta 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al fabbro ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una storia un po' lunga

Ormai la piccola Bulgaria ha il vanto di tener occupato lunghe e lunghe colonne di giornali ogni giorno. Il principe di Coburgo è un vero pan unto per i pubblicisti che si trovano a secco di originale da mandare in stamperia: noi gli esprimiamo la nostra gratitudine anche a nome dei colleghi che se ne fossero dimenticati.

L'elezione del nuovo principe dunque, anzi che risolvere le questioni, come molti s'erano immaginati, le ha, almeno in apparenza, complicate. Gli stati che propendevano per Ferdinando di Coburgo e per i bulgari, non crederanno bene di esternare i loro sentimenti, avendo essi sottoscritto il trattato di Berlino. La Russia, dal canto suo, ha vivamente protestato contro l'elezione del principe ed ha invitato la Porta ad unirsi a lei per ristabilire in Bulgaria il rispetto ai trattati.

Ferdinando di Coburgo deve ora lottare non solo contro lo sdegno della Russia e la opposizione delle potenze, ma anche contro difficoltà assai gravi all'interno. La crisi ministeriale non fu ancora risolta, né s'è ancora riusciti a formulare la lista di un nuovo ministero, poiché Stambuloff, uno degli uomini influenti della reggenza, si rifiuta di formare il nuovo gabinetto e di accettare in esso un portafoglio. Evidentemente questo non può attribuirsi solo alla convinzione formatasi in lui che le condizioni presenti della Bulgaria sieno precarie. Infatti le notizie che ci giungono di là ci fanno sapere che, mentre le cose apparivano tranquille e pacifiche da principio, ora hanno cambiato d'aspetto, e mostrano in modo troppo chiaro come la Russia abbia in mano altri mezzi potenti per far andare tutto alla peggio in Bulgaria senza ricorrere ad un intervento. Già elementi suscettibili d'essere posti in subbuglio non ne mancherebbero in quel paese;

come ci sono ancora parecchi per i quali la memoria del principe di Battemberg si disegna come qualche cosa di eroico, di leggendario, e che non vedono senza scontento sul trono, occupato da lui, un uomo da essi considerato non più che uno straniero. Certo, stando così le cose, al governo di Pietroburgo non deve tornar difficile di gettare scintille che diano poi origine ad incendi pericolosi. E la mano della Russia può vedersi fin d'ora benissimo nella sua sparsa che Ferdinando di Coburgo sia inadatto al governo: poiché non si comprende come i bulgari abbiano potuto così tosto giudicare della capacità o delle attitudini di un uomo, il quale non ha ancora fatto nulla.

Un carico, che può farsi al principe Ferdinando, è di essersi lasciato sfuggire una frase nel suo proclama ai bulgari, la quale, mentre suonava promessa di indipendenza al principato, recava un nuovo strappo al trattato di Berlino, fornendo nello stesso tempo appiglio alla potenza contraria al Coburgo di denunziarlo come violatore dei trattati internazionali. Ferdinando stesso non tardò ad accorgersi del passo posto in fallo, e credè di ripararvi con un omaggio di rispettosa sudditanza alla Turchia, presentato dall'agente della Bulgaria a Costantinopoli. Egli diede incarico al detto agente di offrire al sultano le sue proteste di sudditanza, non appena questi sarà disposto a riceverlo. Sembra tuttavia che tale omaggio non verrà ricevuto, e in ogni caso non può avere alcun effetto sulle disposizioni della potenza sovrana in Bulgaria. Infatti astruendo dal fatto che il principe andò a prendersi la corona senza il consenso della Turchia, anzi malgrado essa, e che nei suoi discorsi, nei suoi proclami ai bulgari non toccò mai della sua condizione di vassallo del sultano, le risposte date alla circolare ottomana del 14 agosto, specialmente quelle della Russia e della Germania, hanno messo la Porta nella condizione di non poter rico-

noscere nessun atto del nuovo principe di Bulgaria.

E, se si consideri un po' lo svolgersi di questa interminabile storia, si vedrà che la Porta finora ufficialmente non conosce affatto l'occupatore del trono bulgaro. Il telegramma, con cui il principe partecipava al sultano la sua andata in Bulgaria, è rimasto senza risposta. Riza-boy, rappresentante ottomano a Sofia, è stato richiamato, e Artin effendi, fu eletto commissario speciale del sultano in Bulgaria, ma senza designazione del governo presso cui veniva accreditato, né dell'incarico onde era investito. Intanto questo commissario non si muoveva da Costantinopoli, e, quando partisse e si recasse a Sofia, suo compito sarebbe, non di presentare le credenziali al principe, ma di intimare la restituzione del potere a quelli che lo tengono illegalmente. Tuttavia non è probabile che ciò avvenga, e sembra più ammissibile che la Porta, anzi che mandare intimazioni o generali seguiti da truppe, si appigli al partito più comodo, all'inazione.

Questa inazione tornerà poi buona alla Russia, la quale, sebbene suggerisca che s'occupi militarmente la Bulgaria, si contenterà di questa inerzia del governo turco, attà ad impedire ogni lavoro delle altre potenze avente per scopo di legalizzare il fatto compiuto. Alla Russia è sufficiente che il principe Ferdinando non venga riconosciuto; penserà poi a rendergli impossibile il regnare sui bulgari. Né per ottenere questo essa ricorgerà all'intervento armato. L'intervento armato non dovrebbe esser se non un mezzo estremo cui ricorrere quando fosse perduta assolutamente la speranza di raggiungere in altro modo lo scopo. Ma se le riuscì di liberarsi dal principe di Battemberg, principe legittimo, che aveva saputo conquistarsi tanto il cuore dei sudditi, come non deve sperare di rovesciare il Coburgo, per tanti rispetti inferiori ad Alessandro?

Sembra quindi che Ferdinando di Co-

burgo non abbia tanto da temere un'invasione di turchi od una di russi, ma bensì i maneggi del governo di Pietroburgo e dei suoi agenti, i quali saranno tanto più baldanzosi perchè sembrerà loro di lavorare contro un uomo messo al bando dal diritto internazionale. In tal caso il principe, abbandonato dalle potenze, esposto ai colpi segreti dell'inimicizia russa, costretto a lottare contro i partiti onde il paese è diviso, potrà mantenersi sul trono? La risposta sarà data dagli avvenimenti.

L'eclisse del sole in Germania e in Russia

Sull'eclisse famosa che si permise lasciare a bocca asciutta tanta gente che s'era incomodata più o meno per essa, il Times riceve da Berlino e dalla Russia le seguenti relazioni:

Le più brutte apprensioni relativamente all'osservazione dell'eclisse in Germania sono state giustificate, e i risultati scientifici degli sforzi fatti in paese per studiare il fenomeno sono andati quasi a vuoto in conseguenza del tempo sfavorevole. Dall'osservatorio reale prussiano era stato stabilito un gran numero di stazioni, completamente arredate di strumenti scientifici, in guisa da rendere di gran lunga minori le probabilità di un insuccesso. Il direttore dell'osservatorio, dott. Förster, aveva l'incarico della stazione più all'ovest, a Inselberg nella Turingia, ed erano pure state impiantate stazioni a Luckenwalde, Fürstenwalde, Francoforte sull'Oder e Albstadt nella Prussia orientale, tutte poste sulla linea centrale; a Grünberg in Slesia, presso il confine meridionale; a Britz presso Eberswalde, al confine settentrionale della zona totale, e finalmente a Stettin presso Berlino. Tutte queste stazioni erano congiunte col telegrafo con l'osservatorio di Berlino, che non era in caso di fare osservazioni, giacchè l'eclisse accade immediatamente dopo il sorgere del sole.

Le relazioni ricevute dalle stazioni estere dicevano: « Scoraggiante. » — « Nebbia e pioggia. » — « Nessuna osservazione. » — « Fatto nulla. » — « Nuvoloso », ecc. Sebbene apparisca che il prof. Förster

APPENDICE

30

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

L'abate rimase in silenzio.

Germano aggiunse:

« Pensa bene che indicandomi come potrei raggiungere Boisjolin, potresti salvare tua sorella; io odio abbastanza Boisjolin per dargli la preferenza del mio odio; parla dunque! »

L'abate continuava a serbare il silenzio.

« Io ti scanno come una pecora, se non mi rispondi a quanto ti comando. »

E così dicendo, con voce brutale, Germano traeva il coltellaccio che non lasciava mai e di cui Boisjolin non aveva pensato a disarmarlo, e lo appuntava alla gola di Reginaldo.

L'abate non fece né un motto né un gesto.

« Tu dunque mi sfidi col tuo silenzio! E Germano afferrò colla sinistra il sacrofante pel collo, mentre colla destra era in atteggiamento di colpire. »

« Ferma! gridò Giletta; parlerò io. »

« In nome del cielo! tacete! disse allora Reginaldo. »

« Lasciate che io vi salvi! forse costui non arriverà a tempo nel suo iniquo disegno. »

E malgrado le proteste dell'abate, Giletta, cui Boisjolin l'aveva confidato, rivelò a Germano che il luogo di convegno a Parigi ove doveano trovarsi Antonio con An-

gelina, Boisjolin con Tancredi, era l'albergo della Giberna, via dei Cordellieri.

Germano corse alla sua cavalcatura; la inficcò in un attimo, e senza più occuparsi né del prete, né di Giletta, partì al galoppo alla volta di Amiens, da dove distava ancora otto leghe.

Da Amiens a Parigi doveva percorrere ancora sedici miglia.

Galoppando sempre e cambiando tre volte di cavalcatura, verso le dieci della sera seguente, Germano entrava in Parigi; cioè tre ore dopo da che Antonio ed Angelina ne erano usciti.

Il giacobino aveva potuto trovare tutte le facilità nelle stazioni dei cavalli e alle porte di Parigi, in grazia della carta che constataba esser egli incaricato della dispersione dei nobili nel circondario di Boves e d'Argonneves.

Fu anche per virtù di quella carta che poté immediatamente essere introdotto alla presenza del comitato insurrezionale, che si sedeva in permanenza giorno e notte dopo le tremende giornate del 2 e 3 settembre. Quella sera Marat istesso si trovava all'ufficio.

Germano gli raccontò sommarariamente la resistenza sanguinosa dei d'Argonneves contro i patrioti; denunciò il luogotenente Tancredi d'Argental e il conte Boisjolin come i motori e i capi della resistenza meridionale; li dimostrò capaci di tornare ambasciati in Piccardia, dopo essersi concertati collo straniero e coi principi emigrati, affine di organizzarvi una rivolta come quella che cominciava a turbare la Vandea.

« Vuoi tu incaricarti di trovare e far arrestare questo Boisjolin? domandò Marat a Germano. »

« Se io il voglio?.. io che aspiro a divenire il tuo braccio destro nella punizione dei traditori...! Insieme a lui io trascinerò innanzi i nominati Reginaldo, Angelina e il contadino... Antonio Dacheux. »

« Ma questo è il tuo nome! »

« E' quello di mio padre, replicò senza arrossire e senza esitare lo snaturato giacobino. »

Così dicendo egli aveva in animo di rendere nullo il salvacondotto coll'aiuto del quale Antonio poteva trarre a salvamento Angelina.

Marat guardando quella faccia volgare di giacobino parricida, gli disse:

« Salute a te! e continua a difendere i diritti della repubblica anche a detrimento di quelli della natura. Possano tutte le teste che non la pensano come noi rotolare ben tosto dalle loro spalle al primo mio cenno... »

« Ciò detto prese un foglio di carta, vi scarabocchiò qualche riga; indi porgendolo a Germano, gli disse: »

« Fatti accompagnare dal primo patriotta che trovi fuori della porta; sarai condotto dal cittadino Santerre, comandante in capo delle sezioni; alla lettura di questo foglio, egli metterà a tua disposizione dieci dei suoi migliori uomini; questa carta ti dà diritto di perquisizione in ogni luogo ove tu credi opportuno; io farò poi ratificare dai miei colleghi la tua nomina di commissario straordinario. »

« Prima di agire fa d'uopo che io sappia una cosa della massima importanza. Antonio Dacheux è egli venuto alla comune per far validare il salvacondotto? »

Fu consultato il registro del sindaco, donde risultò che Antonio Dacheux aveva fatto regolarizzare il passaporto per sé e per sua figlia Giletta per la frontiera del Belgio.

« Pel Belgio! gridò Germano; l'iscrizione porta la data di oggi a mezzogiorno! Se essi sono partiti subito non ho più probabilità alcuna di raggiungerli se non conoscendo esattamente il loro itinerario. »

« Ma quel Boisjolin e l'ufficiale? Il lascieresti tu perdere? »

« Oh! basta che io riesca a raggiungere Angelina, e tu vedrai che quello due teste esaltate non tarderanno a cadere nella pania da se stessi, per tentare la liberazione. »

« Di un po', cittadino, quell'ufficiale è del corpo di Dumouriez? »

« Precisamente. »

« E, il suo compagno è una specie di Ercole, per statura o corporatura? »

« Appunto, appunto! »

« Allora essi devono essere ancora in Parigi; fu fatto rapporto contro di loro per essersi introdotti in città la scorsa notte, saltando la barriera e reagendo contro gli agenti della repubblica che li avevano sorpresi; fu dato ordine a tutte le barriere di arrestarli se si presentassero per uscire; la città poi fu frugata in ogni modo, e non furono ancora scoperti. »

(Continua.)

sia stato un po' più fortunato degli altri, le osservazioni a Stagliitz non diedero che un meschino risultato. La mattinata era nebbiosa e furono presi soli brevi schizzi durante l'immersione e l'emersione del sole e nessuno durante la sua totale oscurazione. Il sole nacque alle 4.48 a Berlino, tempo medio, e l'eclisse cominciò alle 4 e 7. Gli osservatori di Stagliitz furono favoriti dalla vista della falce solare dalle 4.59 e 59 secondi, alle 5.3 minuti e 5 secondi, ma siccome la falce fu veduta tra uno squarcio delle nubi, l'utile che avrebbe potuto trarsi dall'opportunità fu di poco momento. Prima che cominciasse l'eclisse totale, la fetta del sole era stata nascosta dalle nuvole. L'orizzonte al sud era particolarmente scuro, mentre al nord rimaneva chiaro. L'oscurità era talmente intensa che a stento si poteva vedere il cronometro. Durante l'osservazione, Perseo, una stella di seconda grandezza, era visibile allo zenith.

Gli astronomi dell'osservatorio di Berlino si erano proposti il compito di osservare il corso della penombra attraverso l'atmosfera, ma i contorni delle ombre erano troppo indistinti per permettere di ottenere dati apprezzabili. Due membri del corpo aerostatico militare fecero un tentativo di passare la nubi in un ampio pallone, ma esso fallì.

La popolazione di Berlino mostrava un interesse entusiastico per l'eclisse. Siccome in città si potevano trovare pochi punti favorevoli all'osservazione, la popolazione invase a decine di migliaia l'aperta campagna, condottavi da treni speciali, battelli a vapore e innumerevoli veicoli. Le strade principali della città erano affollatissime dalle due alle quattro più che non lo siano di solito alla metà del giorno, e il campo di Tempelhof non fu mai tanto affollato in occasione di una grande rivista quanto lo era stamattina sul far del giorno quando accadde l'eclisse. Siccome il paese adiacente a Berlino è affatto piano, molta gente, a piedi o in vettura, trasse di nottetempo a due delle più alte colline a non grande distanza, la Muggelberger, quattordici miglia lontano. Nondimeno qui la vista dell'eclisse guadagnata si risolse in pochi minuti.

Gli osservatori più fortunati furono quelli spinti a Hoppgarten. Qui l'eclisse totale fu soltanto nascosta da un sottile velo di nubi, in guisa che il disco lunare poteva distinguersi appieno mentre passava sulla faccia del sole. Durante la completa oscurazione, la corona e la cromosfera erano visibili e sul lembo superiore del disco erano osservate lingue rosse di fuoco lanciarsi repente di sopra via, quindi sparire con altrettanta rapidità. Subito dopo, negli stessi luoghi, apparvero punti luminosi, diffondendosi sul lembo superiore della luna, ma questa striscia di luce era troppo brillante per gli osservatori per poter determinare con precisione i suoi colori.

Fu una disgrazia che non si prendessero osservazioni mediante strumenti là dove questi fenomeni furono avvertiti dal pubblico. L'oscurità del tempo e l'eclisse combinate produssero un buio profondo nel breve periodo della totalità, ed era appena possibile riconoscere uno in volto e ad un metro di distanza. Una mezz'ora dopo finì l'eclisse, il sole era libero dalle nubi, e il cielo per la massima parte era sereno.

Un disappunto della Schueckeppe nel Rensengebirge dice che colà l'eclisse non fu visibile, a cagione della minuta grandine e della nebbia. E più di cento persone avevano ascesa la montagna sotto la pioggia nel pomeriggio del giorno prima, nella speranza di veder l'eclisse.

Sarebbe stato strano che i barlumi di Berlino avessero trascurato l'opportunità per scherzare. Ieri, per la città, vennero affissi cartelli i quali annunciavano che, a motivo del tempo sfavorevole, l'eclisse era stata rimandata a domenica.

Dispacci da Pietroburgo dicono che l'eclisse fu soltanto osservabile attraverso le nubi. Il professor Glasenapp ha fatto sei disegni e due fotografie della corona a Petrofka nel governo di Jaroslavl, il professore Stefanovich di Balgrado osservò nello spettro la linea della corona.

Nella stessa Pietroburgo le osservazioni andarono a vuoto. A Klin e Tver l'eclisse fu osservata in palloni.

Qui pure l'intenso interesse destato dall'eclisse solare è andato a finire in un amaro disinganno, a cagione del tempo. Tutti i tentativi in questo distretto per ottenere una veduta del meraviglioso fenomeno, occorso alle 6 meno 14 minuti, tempo locale, sono stati mandati comple-

tamento a vuoto dal cielo buio e da una nebbia scozzese che inzuppava i panni e lo spirito. Almeno questo è stato il destino degli osservatori su terra ferma in questo punto, 54 miglia nord-ovest da Mosca. L'unica probabilità di riuscita rimane al prof. Mendeleeff, andato in pallone proprio all'ultimo momento.

Dalla stazione più verso oriente, a Tomsk ed altri luoghi della Siberia, si telegrafa che il tempo fu bello ed il cielo sgombro di nubi.

I russi di ogni classe, istruiti dalla sorprendente quantità di letteratura popolare pubblicata sull'argomento, sono oggi andati in folla a molti punti di osservazione. Per la prima volta, a quanto dicono, fu organizzato in Russia un servizio eccellente di treni d'osservazione a buon mercato con agevolanze e comodi finora solo ottenibili sulle linee principali.

Vennero da Pietroburgo coll'ultimo treno 300 persone e circa 600 da Mosca. Neppure il granduca Costantino, che aveva scelto Tver per punto di vista, sdegnò di viaggiare col treno speciale di questa classe sulla ferrovia.

La notte che si passò in viaggio era umida e buia, ma tale era la forza dell'aspettazione che quasi non si dormì, ed ogni squarcio delle nubi veniva salutato dalla gente in treno con grida di gioia.

Verso la mattina lembi di azzurro nel cielo destarono fallaci speranze, e gli osservatori approntavano già telescopi e strumenti d'ogni maniera.

Ma questi preparativi rimasero vani. I telescopi a nulla giovarono contro le dense nubi che nascondevano il cielo. La sola cosa che rimaneva era di concentrare l'attenzione sul pallone. Disgraziatamente si era fatto uno sbaglio nel calcolo del gaz occorrente per portare il signor Kowanko e il prof. Mendeleeff, e la crescente oscurità mostrò ben presto che l'eclisse era cominciata prima che i due aeronauti fossero pronti. Un intoppo era sopravvenuto in qualche cosa.

Non più di un minuto prima della totalità dell'eclisse, il coraggioso professore — uomo di oltre 60 anni, che non era mai stato in pallone — deliberò di salire solo, senza aiuto alcuno, e lasciando indietro l'aeronauta di professione, chiese agli amici di raccogliere in ogni caso le sue ossa, e fra i battimani della folla, l'intrepido uomo salì rapidamente nel pallone, e quasi subito dopo si perdè nelle nuvole. Si crede che difficilmente abbia avuto il tempo di vedere la totalità dell'eclisse.

Fammo informati dipoi ch'egli discese sano e salvo al monastero di san Sergio, non lungi da Mosca.

A Tver si ebbero soltanto due occhiate di sole: al contatto e quando era oscurato per circa sette ottavi. A Spirovs, più vicino verso Pietroburgo, la totalità è stata visibile per venti secondi. Tver salì in pallone, ma troppo tardi.

Governo e Parlamento

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto contiene:

Decreto 7 luglio che approva l'annesso ruolo organico del personale della scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Decreto 7 luglio che conferisce al ginnasio comunale di Ceva ed al liceo di Vigevano tutte le prerogative di quelli regi per gli effetti legali degli studi e dei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato.

Decreto 7 luglio che istituisce nelle città di Ozieri e di Giovinazzo un ginnasio governativo.

Decreto 25 giugno che fissa le norme per l'esame di concorso per l'avanzamento dei sottotenenti di vascello.

Decreto 25 luglio che abroga e sostituisce gli articoli 22 e 23 del nuovo ordinamento dell'accademia navale.

Ministero dell'interno: Disposizioni nel personale.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Disposizioni nel personale.

Ministero della guerra: Disposizioni nel personale.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dell'amministrazione giudiziaria.

Quella del 22 contiene:

Legge 18 luglio riguardante l'autorizzazione ed il disegno a determinati comuni ed alla provincia di Siracusa di eccedere coi centesimi addizionali il limite medio del passato triennio.

Decreto 7 luglio che conferisce le prerogative dei licei e ginnasi regi al liceo di Spezia ed al ginnasio d'Imola.

Ministero del Tesoro: Accredimento di notaio.

Circolare ai prefetti.

In data di ieri sera poi reca il testo di una circolare in data 29 corrente, inviata dal ministro dell'interno ai prefetti del regno sulle misure preventive contro la diffusione del colera nei comuni.

ITALIA

Milano — Congressi — Nel prossimo settembre si terranno a Milano tre congressi: il primo, degli insegnanti delle scuole secondarie; il secondo, della società ferroviaria dei vari stati; il terzo, dei professori delle università del regno.

Il congresso degli insegnanti delle scuole secondarie si aprirà il 12 settembre, e si chiuderà il 17. L'inaugurazione verrà fatta in una delle aule del r. istituto tecnico, in Piazza Montana.

Il congresso ferroviario si aprirà il 17 settembre, e si chiuderà il 25. L'inaugurazione solenne, presenti le autorità cittadine, verrà fatta nel ridotto della Scala e così pure l'adunanza di chiusura. Le altre sedute saranno tenute nell'istituto tecnico superiore in piazza Cavour.

Il congresso universitario si aprirà il 20 settembre, e la seduta inaugurale e quella di chiusura si terranno pure nel ridotto della Scala. Le altre sedute verranno tenute al r. istituto tecnico superiore in piazza Cavour.

Napoli — Nientemeno! — La mattina del 21 precipitò con gran fracasso la facciata di 4 palazzi nella via S. Marcellino. Le famiglie che vi abitavano furono appena in tempo di salvarsi.

Ventimiglia — Un altro giornale — È uscito un eccellente giornale dal titolo *'Educatore*, morale, storico e letterario, che ci auguriamo diventi almeno settimanale, perchè può far molto bene.

ESTERO

Germania — Windthorst — La cura fatta ad Bismarck dal celebre capo del centro cattolico è perfettamente riuscita. Malgrado i suoi 76 anni Windthorst è stato dichiarato dai medici in condizioni di salute tale da poter raggiungere un'età assai avanzata. Tutta la Germania cattolica e tutti i cattolici del mondo accoglieranno con vera gioia questa fausta notizia.

Inghilterra — Fine della crisi — La camera dei Lordi ha finito per accettare la legge agraria irlandese come fu approvata dalla camera dei comuni. Così finì la contestazione.

Una lettera minatoria — Si telegrafa: Si annunzia dalla Bulgaria che Mantov prefetto di Rustschuck ha ricevuto, lo scorso lunedì, una lettera minatoria.

Vi si minacciavano di morte lui e i suoi impiegati, quali carnefici della libertà bulgara, con una morte più terribile di quella sofferta da Usanov, Filov e Panov.

In seguito a tale minaccia, dappertutto sono state raddoppiate le sentinelle, specialmente nei depositi di polvere, dove si è trovata una miccia accesa.

Svizzera — Una principessa protestante e le suore — Alcuni giorni sono le allieve dell'istituto di S. Luigi, presso Basilea, diretto dalle benedettine del santissimo sacramento, visitarono Friburgo in Brisgovia, accompagnate dalle religiose. Re-

Cose di Casa e Varietà

Documenti

Un nostro amico, il quale, non ostante le peripezie sofferte dalle opere di S. Spirito, non ha perduto la stima per quelli che le hanno iniziate, ci faceva osservare l'altro giorno essere voce largamente sparsa da qualche nostro benevolo che tutte le opere suddette avrebbero potuto essere facilmente salvate da quell'uomo impareggiabile che è Don Bosco, se la superbia del direttore dell'istituto non avesse sdegnato qualunque intromissione. E' cosa che ci dispiace veramente far servire il giornale per cose d'indole privata, ma siccome ognuno ha anche un po' il dovere di difendersi da accuse ingiuste, ci decidiamo a stampare tre lettere che provano quanto di vero ci sia nella cosa

affermata. In appresso non mancheremo di pubblicare anche qualche altro documento che farà un po' di luce su molte delle asserzioni caritatevoli sparse gratuitamente a carico di chi ebbe il torto immenso di non veder coronata da esito lieto una intenzione buona. Notiamo di passaggio, giacchè ci si presenta l'opportunità, che non arriviamo a comprendere come v'abbiano persone buonissime e rispettabilissime, le quali non si fanno scrupolo di spargere a carico altrui imputazioni tutt'altro che leggere. Sarà questione di sistemi, ma, francamente, certe cose non c'entrano.

Intanto si leggano le lettere indirizzate al direttore di S. Spirito:

« Chiarissimo signor direttore,

« La proposta di V. S. piacque al signor D. Bosco ed agli altri superiori dell'istituto, e ci rincresce grandemente di trovarci in condizione di non poterla accettare. Le molte cose aperte in questo anno e gli aiuti, che abbiamo dovuto mandare ai nostri confratelli dell'America, ci hanno ridotti ad una incredibile scarsezza di personale, per cui con grande stento possiamo soddisfare ai molti bisogni delle molte case. Pertanto la ringraziamo dell'ultima proposta e della benevolenza dimostrataci, e ci auguriamo più propizia occasione per farle conoscere la stima che tutti le professiamo.

« Riceva gli ossequi di D. Bosco, preghi per noi, e mi creda sempre.

Di V. S. chiar.ma,

Torino, 13 luglio 1879

Dav. mo servo

sac. prof. CELESTINO DURANDO

direttore degli studi nell'oratorio salesiano.

Torino, 18 giugno 1880.

« M. R. Signore,

« Che dirà ella del mio perduto silenzio? La sua già sperimentata bontà e cortesia mi assicura di compatimento. Sono occupatissimo, e con mio sommo rincrescimento anche con tutta la buona volontà di corrispondere alle cortesie e gentilezze degli amici e benemeriti cooperatori, pur debbo passare per villano. Mi fu tanto gradita la complicità sua lettera. Quando essa mi giunse non trovavo a casa D. Bosco, mi fu quindi forza aspettarlo; egli poi è talmente caricato di lavoro che non si sa trovarlo un momento per conferire con lui. Venne però il momento buono, e gli lessi la sua lettera, e, dopo essersi espresso con parole molto favorevoli al suo divisamento, risposi che avrebbe tenuto presso di sé la lettera perchè ne avrebbe parlato in capitolo, ed appena ne avrà contezza essa scriverà o farà scrivere. Pertanto egli ringrazia la S. V. M. R. e tanto benemerita, e la assicura che pregherà perchè vengano esauditi i suoi voti; intanto esorta la S. V. M. R. a continuare la così ben incominciata impresa, e non andrà molto che potrà avere aiuti. Molte sono le domande, e pochi gli individui di cui poter disporre. Quanto volentieri sarei corso ancor io in suo aiuto, se la mia pochezza e gli impegni che qui mi stringono non me l'avessero impedito.

« Debbo poi farle tanti ringraziamenti a nome di D. Bosco e di tutti i superiori per l'appello fatto ai cooperatori nell'accettare l'invito fattole. Con loro mi unisco io pure a ringraziarla dell'altra gentilezza usatami nel pubblicare l'articolo ultimamente edito della relazione della festa di Maria Ausiliatrice. D. Bosco disse che starebbe tanto bene nell'accreditato suo giornale qualche parola sull'opera dei cooperatori salesiani basata sul regolamento, per la quale potrebbe ricavare molto dal bollettino del corrente mese, ove si trovano le relazioni delle conferenze tenute da D. Bosco. Son certo che sarebbe cosa che tornerebbe di grande vantaggio all'opera che ella ha intrapreso.

« Perdoni se scrivo alla rinfusa; mi ricordi nel santo sacrificio, disponga di me in tutto quanto le possa occorrere, ed io mi terrò fortunatissimo d'aver l'onore di servirle. Rinnovandole i saluti di Don Bosco gradisca i più vivi auguri ed ossequiosi rispetti di chi ha l'onore di professarsi,

Della V. S. M. R.

Obbl. mo servitore

ab. ALESSANDRO MORÀ.

Torino, 8 giugno 1887.

« Ill. mo e M. Rev. sig. Direttore,

« Già il sig. F. ed il sig. B. trattarono qui a lungo della proposta di aprire così

una nostra casa per l'educazione della povera gioventù. Le difficoltà che abbiamo loro esposte verbalmente furono molte per la mancanza di personale e per debiti che ci opprimono. Sarebbe nostro desiderio di venir a portare la debola opera nostra in codesta città, dove abbiamo tanti benevoli cooperatori e sinceri aiuti; ma pur troppo non potremo per alcuni anni, perchè le missioni dell'America specialmente ci riducono a gravissima strettezza. D. Bosso la ringrazia della grande benevolenza che ella ha sempre per noi, e gli ringrazia di non potere ora accondiscendere al vivo desiderio di V. S. e di cotesti buoni cooperatori.

Preghj per noi, e mi voglia sempre credere

Di V. S. Ill.ma e m. rev.da

Dev.mo servo
suo. GIUSEPPE DURANDO.

Le tre lettere riprodotte parlano abbastanza chiaro, ci sembra. Si vorrà tuttavia essere un po' più giusti? Non lo sappiamo. Ad ogni modo non sarà stato per tutti inutile il pubblicarle. A.

Bocciati e promossi

Su 1055 che si presentarono ad esami presso la direzione generale delle poste, 238 solamente furono promossi; fra questi i sigg. Mauletti, Toffoloni, Bianchi e Boranga della direzione di Udine.

Visita sanitaria

Il ministero dell'interno d'Austria-Ungheria ha ordinato la visita medica al confine italiano; le luogotenenze di Vienna e Gratz hanno dato ordine di far subire una osservazione di tre giorni a tutti i passeggeri provenienti dall'Italia e disinfectarne i bagagli in caso di necessità, senza però mai limitare la libertà personale.

Rettificaz.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signore,

Leggo nel suo giornale d'oggi un elogio al lavoratore del signor Francesco Querini per il bellissimo lavoro di questi giorni eseguito: la Madonna con relativa sedia gestatoria.

E' giusto dare ad ognuno il suo: i lavori d'industria furono tutti eseguiti dal signor Pietro Lestani: si che non può dirsi che l'esecuzione sia tutta opera di famiglia.

Pregandola, se crede, a fare cenno sul Cittadino, voglia aggradire i sensi della mia perfetta considerazione.

Frutta immature

Oggi sul mercato vennero sequestrati 15 chilogrammi di pere e pesche perchè immature.

Per la luce elettrica

Domani sera, alle otto, altra seduta pubblica per trattare dell'illuminazione elettrica.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta dei giorni 4, 7 e 17 agosto 1887.

La deputazione provinciale aveva presente la relazione dell'apposita commissione per l'esecuzione del prestito di lire 1,300,000 deliberato di fare l'operazione finanziaria, giusta le proposte della commissione, con la cassa di risparmio di Udine incaricando il r. prefetto ed il deputato avv. Milanese di firmare il relativo contratto in concorso della cassa di risparmio suddetta. Di tutte le operazioni sarà data comunicazione al consiglio provinciale nella prima sua riunione.

Nella seduta 17 corr. diede esecuzione alle deliberazioni adottate dal consiglio provinciale nell'adunanza del giorno 8 agosto, e nella medesima e precedenti 4 e 7 andante autorizzò i pagamenti che seguono:

— Al presidente della commissione ordinatrice dell'esposizione regionale delle piccole industrie di Vicenza l. 300 quale quoto di concorso alla spesa.

— All'esattore comunale del l. mandato di Udine di l. 664.07 per rata quarta 1887 dell'imposta sui redditi di r. m.

— A diversi comuni di l. 921.40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1886.

— A diversi esattori di l. 378 per rata quarta dell'imposte fondiaria dell'anno 1887.

— Al comune di Pordenone di l. 200 in causa sussidio del l. semestre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Agli artieri Grassi e Gazzitti di lire 135.15 per lavori di riparazione e pulitura ai mobili della sala del consiglio provinciale.

— All'esattore comunale del l. mandato di Udine di l. 93.65 per rata quarta 1887 delle imposte sul reddito di r. m. del mutuo di l. 75 mila concesso dalla cassa di risparmio di Udine.

— Alla direzione dell'ospedale di Stencjevar (Ungheria) di l. 969.63 per dozzine del demente Zamolo Giuseppe di Gemona.

— Al comune di S. Quirino di l. 302.10 a saldo spesa di fornitura ghiaia lungo il tronco della strada postale Pordenone-Magnago.

— Alla presidenza della commissione per miglioramento della frutticoltura in Friuli di l. 1500 quale concorso alle spese per l'anno 1887.

— Alla presidenza della società operaia di mutuo soccorso in Cividale di l. 400 quale sussidio dell'anno scolastico 1886-87 per la scuola disegno.

— Alla direzione della r. scuola normale femminile inferiore in S. Pietro al Natone di l. 200 quale concorso alla spesa per l'insegnamento agrario per l'anno scolastico 1886-87.

— Al comune di Cividale di l. 200 in causa sussidio del l. semestre 1886-87 per la condotta veterinaria provinciale.

— Alla direzione del civico ospedale di Udine di l. 12.806.87 per dozzine ed altre spese di maniaci durante il 2. trimestre 1887.

— A diversi comuni di l. 2620.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1887.

— Alla direzione del civico ospedale di Palmanova di l. 3363 der dozzine di menecatte accolte nella casa succursale di Sot-selva durante il mese di luglio 1887. Avvertasi però che gli ultimi tre dei suindicati pagamenti si effettueranno alla scadenza 28 agosto a. a.

Furono inoltre trattati altri 164 affari, dei quali 48 di ordinaria amministrazione della provincia; 51 di tutela dei comuni; 12 d'interesse delle opere pie; 2 operazioni elettorali e 56 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati N. 180.

Il deputato provinciale

A. MILANESE

Il segretario

SEBENICO

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 22 e 23 agosto 1887.

Distretto di Cadroipo

Abili di prima categoria	N. 74
Id. di seconda	> 19
Id. di terza	> 67
In osservazione all'Ospitale	> 6
Riformati	> 34
Rivedibili	> 28
Cancellati	> 2
Dilazionati	> 12
Reintenti	> 38

Totale iscritti N. 270

Comunicato

Si è letto nei due ultimi numeri di codesto riputato periodico un articolo in forma di lettera aperta all'indirizzo dell'ill. mo senatore G. L. Picchi, nel quale si sono venuti avanzando degli apprezzamenti su sentenza già emanata in tutta forma sul proposito della controversia per le decime o quartesi a favore dei parroci di Udine in confronto del capitolo metropolitano.

A parte il merito non comune dell'estensore dell'articolo, è spiaciuto ai sottoscritti che sul tema della lite pendente fra il collegio dei parroci urbani ed il capitolo sieno state fatte valutazioni meno esatte e per lo meno inopportune intorno a due giudizi uniformi (1723 e 1725) dei supremi tribunali dell'epoca sull'argomento in discussione. Questi giudizi non si poterono mai infirmare nell'intrinseco loro merito e gravità, attese le facoltà che s'erano assunte, ed anche espresso col tacito consenso della romana Chiesa dalle Autorità giudiziarie della dominante Repubblica, che gli hanno pronunciati in siffatti rapporti. Era, se vuoi, un male dei tempi, in onta delle canoniche leggi della Chiesa, che però prudentemente di continuo tollerava per evitare mali maggiori.

Si faceva infatti ricorso a quelle medesime giudiziarie Autorità venete da Cause pie di ogni genere, monasteri, capitoli e perfino dai Patriarchi stessi, e se ne rispettavano le decisioni in materia la più strettamente ecclesiastica, senza che punto reclamasse il Nunzio apostolico residente in Venezia.

I parroci urbani a mezzo dei loro incaricati hanno consultato autori i più veraci in argomento, il Ferro, il Portile, il Bianchi-

ni, sacerdote questi, quanto dotto altrettanto intemerato, ed ebbero per risultato le più assicuranti affermazioni sul valore di quei due giudizi, portando perfino in prova bolle e brevi dei pontefici, Giulio II, Leone X, Giulio III, Paolo III, Clemente VIII ed altri, che avvalorarono la Serenissima a decretare in tali materie.

Si vuole dir tutto: un valente Giureconsulto vivente, onore del foro veneto e lustro del Cattolicesimo cui francamente professava, il quale univa a sommo ingegno vasta dottrina e tuttavia va dimesso e cauto nell'aprire i suoi opinioni, dopo lunghi studi e non superficiali in questo particolare ha finito per dichiarare che le due menzionate sentenze possono essere sostenibili davanti a qualsiasi Tribunale.

I sottoscritti pertanto in nome proprio e dei loro amati colleghi, additando con dolore l'inconveniente avvenuto, reclamano contro l'arbitrio, che si è preso l'autore della lettera aperta, d'intromettersi a portare le sue estimazioni personali su di siffatti giudizi, che probabilmente non conoscerà nemmeno di qual tesoro si siano, e che pur vitalmente devono influire nel sostegno delle loro tesi.

Fermo adunque tutto quanto il collegio parrocchiale ha sviluppato e svilupperà sulle proposizioni da sé propugnate in genere, e sulle due sentenze citate in specie, nulla ostando gli improvvisi accenti della lettera, chiedono allo scrittore che non ripeta tali osservazioni, ma si lasciino, come di diritto, occuparsi da sé, e come trovano del loro meglio, i preposti alle povere Cure urbane, del compito loro di sostenere la verità e la giustizia, che ritenessero starsi nel rispettivo assunto; su di che apparterrà pronunciarsi poi indipendentemente al r. mo tribunale quivi ad hoc deputato, salvo, all'occorrenza, d'immediatamente far appello a quella Sede suprema, a cui, come l'ill. mo Ordinario testè avvertiva, ogni anima cattolica vivente si inchina. — Si ritiene, senza più, chiuso l'incidente.

Udine, 24 agosto 1887.

I procuratori.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Cereali

Granot. com. n. all'ett. da l.	12.50 a 12.75
Segala	> 9.50 > 10. —
Frumento	> 14.65 > 15.75
Lupini	> — > 7. —
Sorgorosso	> — > 7.50

Frutta e legumi

Pere comuni	L. — a — al Kg.
Persici	> — > 32
Sessali freschi	> — > 18
Uva	> — > 40
Patate	> — > 10
Fagiolli	> — > 30
Togoline	> — > 22
Pomi d'oro	> — > 16

In questi tempi in cui tutti agognano ai subili guadagni e alle improvvise fortune, una lotteria ben organizzata e che offra premi ingenti senza spesa, è senza dubbio opportunissima, e quasi siamo per dire, una valvola di sicurezza. Infatti coi biglietti, per esempio, dell'Ultima Lotteria autorizzata dal governo ed esente dalla gravosissima tassa, si possono vincere d'un solo colpo premi per un valore di 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e per sino 304,500 lire.

Nessuno potrà certamente trovare a ridere sopra una ricchezza sì onestamente acquistata, e i fortunati vincitori non avranno certo a lagnarsi delle fatiche compiute per ottenerla.

E' questa l'ultima volta che l'occasione si presenta, e noi non oseremo dissuadere i nostri lettori dall'approffittarne.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

I cavalieri Templari, caduta Gerusalemme in mano dei Turchi trasportarono la loro sede a san Giovanni d'Avvi; Lucio papa III poco innanzi ne aveva confermati i privilegi.

(Migné ep. 103 — Bonillet Dict. hist. geogr.)

Diario Sauro

Venerdì 26 agosto — ss. Ermogene e Fortunato mm.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano.

La Santità di N. S. si è degnata innalzare l'ill. mo e r. mo mon. Giulio Lenti, Arcivescovo titolare di Sida, alla dignità di Patriarca di Costantinopoli.

— Con biglietto della segreteria di stato

in data d'oggi la medesima santità sua si è degnata nominare l'ill. mo e r. mo mon. Alessandro Samminatelli Zabarella, arcivescovo titolare di Tiana, a udire generale della reverenda camera apostolica.

La salute di mons. vescovo di Bergamo.

La salute di mons. vescovo di Bergamo, da alcuni giorni gravemente ammalato, presenta qualche miglioramento.

Sperasi scongiurato il pericolo.

Salute pubblica.

Le ultime notizie pervenute al ministero dell'interno sulle condizioni sanitarie di alcune provincie sono abbastanza soddisfacenti.

Ad eccezione del solo comune di Soici, in provincia di Siracusa, l'epidemia è dovunque in diminuzione generale ed in alcuni comuni si può ritenere scomparsa del tutto.

L'imperatore Guglielmo.

Il Reichsanzeiger annunzia che continua il miglioramento segnalato nello stato di salute dell'imperatore, e che i dolori sono ora meno frequenti e meno intensi.

TELEGRAMMI

Parigi 22 — La sessione dei consigli generali (consigli di dipartimento), si è aperta oggi in tutta la Francia. Furono rilette quasi tutte le antiche presidenze.

Londra 24 — Oggi i deputati liberali e radicali si riuniranno per esaminare la questione del proclama dichiarante che la lega nazionale irlandese è un'associazione pericolosa.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.59)	5.10 5.11	10.23 D. 8.30	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54 6.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D. —	10.39	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 12.55)	10.20 3 —	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.36)	7.36 D. 6.19	9.54 8.5	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10 — 4.27	—	8.06
Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.56)	— 7.35	—	8.20 D.
Cividale (ant. 7.02 om. 12.7)	9.47 2.32	—	8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvertire il pubblico di avere assunto per proprio conto la macelleria al Portone di Grazzano del già defunto Carlini Giuseppe cominciando sotto la sua ditta col 1.° settembre p. v.

Piducioso di vedersi incoraggiato da numeroso concorso promette di continuare a mantenere collo stesso decoro la onorata e ceduta macelleria.

MICHELE DEL NEGRO

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in spacial modo poi alle Giesseblüder, Vichy, Faja, Rohitch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano noce alla salute; oltrechè prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei mali che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemie.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 botti: da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per Commissioni rivolgersi in Udine, da FRANCESCO GALLO successore fratelli Ucelli, fuori porta Aquileja. 18

D'AFFITARSI

in VENEZIA ricca farmacia con scelta clientela, servizio d'alberghi e colonie straniere. Per trattare scrivere a C e N II piano n. 4374 Sestiere di Castello. Inutile scrivere senza serie garanzie.

